

Servizio Edilizia Privata

Progetto Ecobonus e riqualificazione edilizia

via del Brennero, 312 | 38121 Trento tel. 0461 884798 | fax 0461 884701 servizio.ediliziaprivata@pec.comune.trento.it *Orario di apertura al pubblico*: lun. mer. 8.³⁰ -12, gio. 8.³⁰ -16

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art.20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: Indicazione operativa

Cappotto termico esterno su edifici soggetti a "risanamento conservativo"

La zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento, per alcune categorie di edifici, prescrive come massimo intervento ammesso il "risanamento conservativo"; ciò al fine di tutelare alcuni tipi di edifici considerati di pregio e che quindi, per il loro valore, siano meritevoli di essere conservati.

Nello specifico si tratta degli edifici classificati nelle seguenti Zone:

- Zona Ais "insediamenti storici", sottozona A3 "Edifici con rilevanti caratteri tipologici, o che si configurano come "punti nodali" dei tessuti storici e consolidati della città e dei centri minori, contemporanei o comunque coerenti con i tessuti dei centri stessi".
- Zona Acc "città consolidata", sottozona Acc1b "Identificano edifici con rilevanti caratteri tipologici, o che si configurano come "punti nodali" dei tessuti consolidati della città".
- Zona Acc "città consolidata", sottozona Acc2a "Identificano edifici che presentano fronti con caratteristiche di interesse architettonico e/o documentario rilevanti da mantenere".
- Zona Aie "Aree, edifici e complessi isolati di interesse culturale, storico, artistico e documentario" - solo per alcuni edifici, come indicato nell'Allegato 1 alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Trento.

Sono interventi di risanamento conservativo, ai sensi dell'art. 77 della L.P. 15/2015, "quelli diretti alla conservazione o al ripristino degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia e all'adeguamento dell'unità edilizia, o di una sua parte, a una destinazione d'uso compatibile, migliorando le







condizioni di funzionalità, mediante un insieme sistematico di opere volte al recupero del legame con l'impianto tipologico-organizzativo iniziale".

Come precisato dall'art.105 comma 5 lett.a) del D.p.p. 19 maggio 2017 n.8-61/leg., continua a trovare applicazione la D.G.P. 30 dicembre 1992 n.20116 riguardante l'approvazione degli indirizzi e dei criteri generali per la pianificazione degli insediamenti storici; tale deliberazione, nella Parete Quinta, elenca le diverse categorie di intervento specificando gli interventi ammessi nelle stesse. Nello specifico, con riferimento alla categoria del "risanamento conservativo" la realizzazione del cappotto termico esterno non è annoverata tra gli interventi ammessi. I predetti criteri, seppur dettati in particolare per gli edifici che sorgono nei centri storici, forniscono un base per dettagliare e riempire di significato concreto la definizione, inevitabilmente generale, data per le varie categorie di intervento; definizione che può trovare spunto applicativo nella deliberazione richiamata nel Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (D.p.p. 19 maggio 2017 n.8-61/leg.).

Ne consegue che, stante il richiamo operato e stante l'assenza di disposizioni specifiche inserite nello strumento di pianificazione locale per gli interventi al di fuori del centro storico ascrivibili alla categoria di intervento del risanamento conservativo, si fa riferimento alla D.G.P. 30 dicembre 1992 n.20116 sopra richiamata.

Tutto quanto sopra premesso e rilevato che l'obiettivo del "risanamento conservativo" è la conservazione dell'impianto tipologico, strutturale e, nei limiti dell'intervento, materiale dell'edificio, l'intervento di realizzazione di cappotto termico esterno non risulta essere compatibile con la categoria di intervento del "risanamento conservativo".

IL DIRIGENTE SOSTITUTO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA

ing. Giuliano Franzoi

v i s t o
IL RESPONSABILE DI PROGETTO
ing. Valentina Benoni

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).